

Della iscrizione mancano soltanto poche lettere nelle righe di sinistra; e furono scalpellate le tre ultime parole della terz'ultima riga.

Di bel nuovo la chiesetta si intitolava a S. Nicola Mazianòs dal nome del paese.

*Μειροβλίτου* sta per *Μυροβλύτου*. Tale epiteto, proprio di S. Demetrio, viene qui dato a S. Nicola nella sua qualità di vescovo di Mira in Licia <sup>(1)</sup>. *Μαυρομάτης* in origine era certo un soprannome. Nei riguardi dei *Σαρακηνόπουλοι* si veda quanto si dirà dei *Σαρακηνοί* nella iscrizione di Selino, 14.

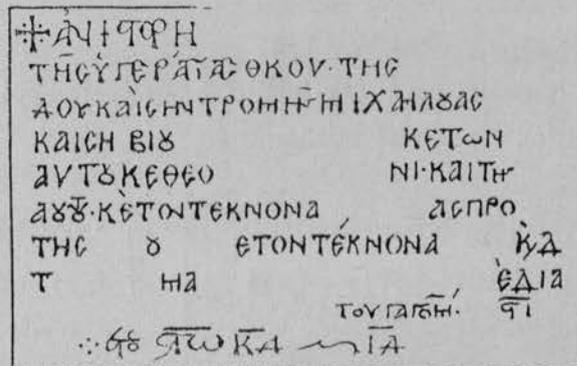
La frase finale della iscrizione è frequente nella epigrafia cristiana greca <sup>(2)</sup>, come in quella latina (e ne troveremo di fatti altri esempi) ogni qual volta i nomi da ricordarsi sono troppi oppure gli offerenti stessi per modestia desideravano che fossero omissi.

Giovanni Pagomeno è uno dei pittori più attivi della Creta occidentale <sup>(3)</sup>.

La data 6834 corrisponde al 1325-1326.

#### 6. *Alikambos*: Chiesa di S. Maria nei dintorni.

Nella parete ovest, presso alla porta, in lettere nere, su bianco di cm. 3 e meno, è dipinta l'epigrafe riquadrata di cm. 42 × 64.



+ Ἰστορή(θη)..... τῆς  
ὑπεραγίας Θε(εοτό)κου τῆς..  
....., (διὰ ἐξό)δου καὶ  
σηντρομῆς Μιχαήλου Ἰασ..  
.... καὶ ση(μ)βίου (αὐ-  
τοῦ)..... καὶ τῶν (τέκνων  
αὐτοῦ, καὶ Θεο..... (τοῦ)  
..... νι καὶ τῆς (συμ-  
βίου) αὐτοῦ καὶ τῶν τέκνων

α(ὐτοῦ).....ασπρο..... τῆς..... ου.....(κ)ὲ τῶν τέκνων α(ὐτοῦ), καὶ  
Δ(ημη)τ(ρίου)..... μα.....

(Ἰστορήθη δ)ὲ διὰ (χειρὸς.....Ἰωάννου) τοῦ Παγομένου..... σι  
Ἔτους ,ς Ω Κ Δ', ἰνδικτιῶνος Ι Δ'

Del pittore Giovanni Pagomeno si è detto testè.

La data 6824 corrisponde al 1315-1316, che è appunto l'indizione 14.

(1) Per questo nella sua festa si canta tuttora: *Μύριος παροικήσας αἰσθητοῖς μύρον ἀληθῶς ἀνεδέιχθη, μύρον χρυσθῆς νοητῶ, ἅγιε Νικόλαε, καὶ μυρίζεις τὰ πρόσωπα ecc., ecc.*

(2) Cfr. vol. II, pag. 308.

(3) Cfr., per esempio, *Δελτίον χριστιανικῆς ἀρχαιολογικῆς ἐταιρείας*, vol. III, Ἀθήναι, 1903, pag. 43. - *Βυζαντις*, vol. I, Ἀθήναι, 1909, pag. 428. - *Ἐπιτηρίδις Βυζαντινῶν σπουδῶν*, vol. III, Ἀθήναι, 1926, pag. 270.